

Il Libro di Daniele - Numero Novantadue

Svelare la profezia: la triplice applicazione degli ultimi sei versetti di Daniele e la luce progressiva del terzo angelo

Jeff Pippenger

2024-02-25

Nel movimento millerita, l'aumento della conoscenza fu disigillato e mise alla prova principalmente, ma non esclusivamente, i protestanti professi degli Stati Uniti. Sardi, la chiesa che usciva dalle tenebre della supremazia papale, veniva guidata a una più piena comprensione dell'evangelo che doveva essere rivelato quando il santuario celeste fosse stato aperto nel cielo. Nel movimento del terzo angelo, l'aumento della conoscenza fu disigillato l'11 settembre 2001 e mise alla prova l'avventismo laodicense in tutto il mondo. Per questa ragione, la verità rappresentata negli ultimi sei versetti di Daniele undici, che è la fonte dell'aumento della conoscenza, fu respinta dall'avventismo laodicense.

«I pochi fedeli costruttori sul vero fondamento (1 Corinzi 3:10, 11) erano perplessi e ostacolati, mentre le macerie della falsa dottrina intralciavano l'opera. Come i costruttori sulle mura di Gerusalemme ai giorni di Neemia, alcuni erano pronti a dire: "Le forze dei portatori di pesi vengono meno, e le macerie sono molte; così non siamo in grado di costruire". Neemia 4:10. Stanchi per la costante lotta contro la persecuzione, la frode, l'iniquità e ogni altro ostacolo che Satana potesse escogitare per impedire il loro progresso, alcuni di coloro che erano stati fedeli costruttori si scoraggiarono; e, per amore della pace e della sicurezza dei loro beni e della loro vita, si allontanarono dal vero fondamento. Altri, imperterriti dinanzi all'opposizione dei loro nemici, dichiaravano senza timore: "Non abbiate paura di loro; ricordate il Signore, grande e tremendo" (versetto 14); e proseguivano l'opera, ciascuno con la sua spada cinta al fianco. Efesini 6:17.»

«Lo stesso spirito di odio e di opposizione alla verità ha ispirato i nemici di Dio in ogni epoca, e la stessa vigilanza e fedeltà sono state richieste ai Suoi servi. Le parole di Cristo ai primi discepoli si applicano ai Suoi seguaci fino alla fine dei tempi: "Quel che dico a voi, lo dico a tutti: Vegliate". Marco 13:37.» The Great Controversy, 56.

La presentazione del messaggio degli ultimi sei versetti di Daniele ebbe inizio nell'ambiente dei ministeri indipendenti dell'Avventismo laodicense e, col passare del tempo, fu in seguito posta a confronto con i famosi teologi (gli eruditi) dell'Avventismo laodicense. Le armi impiegate nel tentativo di screditare il messaggio produssero invariabilmente una maggiore luce e chiarezza sui versetti che erano oggetto di esame e di attacco. Quegli attacchi condussero infine a comprensioni profetiche che non erano state precedentemente riconosciute, ma che furono allora stabilite e riconosciute come parte della luce progressiva del terzo angelo.

I Milleriti riconobbero soltanto quattro regni della profezia biblica, ma poco dopo il 1844 si comprese che gli Stati Uniti erano la bestia che sale dalla terra di Apocalisse tredici, e tale comprensione chiarì che il papato non era semplicemente una parte del regno romano, ma era in

realtà il quinto regno della profezia biblica.

“Sotto i simboli di un gran dragone rosso, di una bestia simile a un leopardo e di una bestia con corna simili a quelle di un agnello, furono presentati a Giovanni i governi terreni che si sarebbero distinti in modo particolare nel calpestare la legge di Dio e nel perseguire il Suo popolo. La guerra continua sino alla fine del tempo. Il popolo di Dio, simboleggiato da una donna santa e dai suoi figli, era rappresentato come in grande minoranza. Negli ultimi giorni esisteva ormai soltanto un residuo. Di questi Giovanni parla come di coloro “che osservano i comandamenti di Dio e hanno la testimonianza di Gesù Cristo.””

«Attraverso il paganesimo, e poi attraverso il Papato, Satana esercitò il suo potere per molti secoli nel tentativo di cancellare dalla terra i fedeli testimoni di Dio. Pagani e papisti erano animati dal medesimo spirito del dragone. Differivano soltanto in questo: che il Papato, fingendo di servire Dio, era il nemico più pericoloso e più crudele. Mediante l'azione del romanismo, Satana rese il mondo suo prigioniero. La sedicente chiesa di Dio fu trascinata nelle file di questo inganno, e per più di mille anni il popolo di Dio soffrì sotto l'ira del dragone. E quando il Papato, privato della sua forza, fu costretto a desistere dalla persecuzione, Giovanni vide sorgere una nuova potenza per far eco alla voce del dragone e proseguire la stessa opera crudele e blasfema. Questa potenza, l'ultima a muovere guerra contro la chiesa e la legge di Dio, fu simboleggiata da una bestia con corna simili a quelle di un agnello.»

«Ma il severo tracciato della matita profetica rivela un mutamento in questa scena pacifica. La bestia con corna simili a quelle di un agnello parla con la voce di un dragone, ed “esercita tutta la potestà della prima bestia davanti a lei”. La profezia dichiara che dirà agli abitanti della terra di fare un'immagine alla bestia, e che “fa sì che tutti, piccoli e grandi, ricchi e poveri, liberi e servi, ricevano un marchio sulla loro mano destra o sulla loro fronte; e che nessuno possa comprare o vendere, se non chi abbia il marchio, o il nome della bestia, o il numero del suo nome”. Così il protestantesimo segue le orme del Papato». Signs of the Times, 1 novembre 1899.

Quando furono dissigillati gli ultimi sei versetti di Daniele undici, si riconobbe che l'intera sequenza illustrata in quei sei versetti riguardava le interazioni dei tre poteri che Sorella White aveva appena identificato come «paganesimo», il «Papato» e il «Protestantesimo». Il nemico sostenne che la «terra gloriosa» del versetto quarantuno fosse un simbolo del Protestantesimo oppure della Chiesa avventista del settimo giorno, ma la «terra gloriosa» è gli Stati Uniti, e nel versetto quarantuno il re del nord (il papato) conquista gli Stati Uniti con l'imminente legge domenicale. L'errore satanico che identifica la «terra gloriosa» come qualcosa di diverso dagli Stati Uniti è concepito per impedire agli uomini e alle donne di riconoscere che il prossimo evento profetico, dopo il crollo dell'Unione Sovietica nel 1989, nel periodo rappresentato negli ultimi sei versetti di Daniele undici, è l'imminente legge domenicale.

Per gli Avventisti del Settimo Giorno, ciò significa che il versetto quarantuno sta identificando la chiusura del tempo di grazia per la chiesa di Dio, e l'ultima cosa che l'avventismo laodiceo desidera udire è che il suo tempo di prova sta per esaurirsi! Il Signore condusse l'argomentazione fino al punto in cui fu riconosciuto che, quando la Roma pagana assunse il controllo del mondo

nella battaglia di Azio nel 31 a.C., dovette prima conquistare tre potenze geografiche come rappresentato in Daniele capitolo otto.

E da uno di essi uscì un piccolo corno, che divenne grandissimo verso il mezzogiorno, verso l'oriente e verso il paese splendido. Daniele 8:9.

Era un fatto assodato che il «sud», l'«oriente» e il «paese splendido» rappresentassero le tre aree geografiche di cui la Roma pagana prese il controllo, mentre ascendeva al trono della terra quale quarto regno della profezia biblica. In relazione a questo fatto, anche la Roma papale doveva vincere tre potenze geografiche, mentre ascendeva al trono della terra quale quinto regno della profezia biblica, come rappresentato nel capitolo sette di Daniele.

Io consideravo le corna, ed ecco sorgere in mezzo a esse un altro piccolo corno, davanti al quale tre delle prime corna furono sradicate; ed ecco, in questo corno vi erano occhi simili a occhi d'uomo e una bocca che proferiva grandi cose. Daniele 7:8.

Nella controversia che si sviluppò intorno al «paese glorioso» del versetto quarantuno, il Signore indicò che nella profezia vi erano tre manifestazioni di Roma. Roma pagana, cui fece seguito Roma papale, e poi vi era la Roma degli ultimi giorni, che abbiamo chiamato «Roma moderna». Sulla base di due verità profetiche solide e consolidate — la prima, che Dio non cambia mai; l'altra, che la verità è stabilita sulla testimonianza di due testimoni — concludemmo senza alcuna esitazione che i tre ostacoli per il re del nord negli ultimi sei versetti del capitolo undicesimo di Daniele dovevano rappresentare tre potenze geografiche moderne.

Gesù Cristo è lo stesso ieri, oggi e in eterno. Ebrei 13:8.

È scritto anche nella vostra legge che la testimonianza di due uomini è verace. Giovanni 8:17.

Questo riconoscimento confermò ciò che avevamo già concluso, poiché avevamo identificato il «paese glorioso» come una potenza geografica (gli Stati Uniti) e respinto la stolta idea che esso rappresentasse una chiesa, che è una potenza spirituale. Assumemmo questa posizione sulla base della convinzione, sempre confermata, che nella Parola di Dio non vi sono accidenti. È chiaro da molte testimonianze che la chiesa di Dio negli ultimi giorni è un monte.

E avverrà negli ultimi giorni che il monte della casa del Signore sarà stabilito sulla cima dei monti e si eleverà al di sopra dei colli; e tutte le nazioni affluiranno ad esso. E molti popoli andranno e diranno: «Venite, saliamo al monte del Signore, alla casa del Dio di Giacobbe; ed egli ci insegnerà le sue vie, e noi cammineremo per i suoi sentieri». Poiché da Sion uscirà la legge, e la parola del Signore da Gerusalemme. Isaia 2:2, 3.

Coloro che hanno proposto che il «paese glorioso» sia una chiesa, e il più delle volte hanno sostenuto che si tratti della Chiesa Avventista del Settimo Giorno, lo hanno fatto perché Daniele identifica il paese come «glorioso», e il loro ragionamento superficiale ha concluso che, poiché il «glorioso monte santo» del versetto quarantacinque è senza alcun dubbio la chiesa di Dio degli ultimi giorni, allora anche il «paese glorioso» deve essere la chiesa. Dopotutto, entrambi contengono l'aggettivo «glorioso».

Non vi sono errori nella parola di Dio, e quando Daniele usa «paese», in relazione alla parola «glorioso», e quattro versetti più tardi usa «monte santo», in relazione alla parola «glorioso», Daniele stava indicando una distinzione intenzionale tra un paese e un monte. Il letterale glorioso paese è Giuda, ed è nella città di Gerusalemme che fu eretto il tempio di Dio. Gerusalemme, o il tempio, può essere intesa come la chiesa di Dio, ma il territorio nel quale si trova Gerusalemme è il paese di Giuda. Molte verità furono stabilite man mano che la conoscenza aumentava nella luce progressiva del terzo angelo, ma qui stiamo semplicemente esponendo il contesto della profezia che identifica tre manifestazioni di Roma.

Quando riconoscemmo che la Roma pagana e la Roma papale fornivano due testimoni che stabilivano le caratteristiche profetiche della Roma moderna, riconoscemmo un principio di interpretazione che chiamai la «triplice applicazione della profezia». Vi furono altri che avevano impiegato idee simili di una triplice ripetizione di certe profezie, ma la definizione che giungemmo a riconoscere fu la definizione che usiamo tuttora. È importante comprendere che la regola profetica della triplice applicazione della profezia, che è così spesso applicata da Future for America, fu riconosciuta durante l'argomentazione degli ultimi sei versetti di Daniele undici; ma altrettanto importante è il fatto che tale argomentazione condusse al primo riconoscimento che la triplice applicazione della profezia riguardava Roma. Nella storia millerita, uno degli argomenti era se Antioco Epifane fosse i «ladroni» del popolo di Daniele, oppure se i «ladroni» fossero Roma, come intendevano i Milleriti. La ragione per cui questo è significativo è che Roma, quale «ladroni» del popolo di Daniele, è colei che avrebbe «stabilito la visione» in Daniele undici, versetto quattordici.

E in quei tempi molti insorgeranno contro il re del mezzogiorno; anche i violenti del tuo popolo si eleveranno per adempiere la visione; ma cadranno. Daniele 11:14.

La prima volta che comprendemmo una triplice applicazione della profezia, ciò fu riconosciuto dal fatto che nella profezia biblica vi sono tre manifestazioni di Roma. Roma stabilì la visione della luce progressiva del terzo angelo, come avvenne nella storia millerita. Nella storia millerita, fu la comprensione che il paganesimo e il papato erano le potenze che calpestavano il santuario e l'esercito a divenire la struttura di verità sulla quale Miller costruì «tutte» le sue comprensioni profetiche. Gli ultimi sei versetti di Daniele undici hanno stabilito una struttura di verità sulla quale Future for America ha edificato tutte le sue applicazioni profetiche. Tale struttura consiste nelle tre potenze desolatrici del dragone, della bestia e del falso profeta, che conducono il mondo ad Armageddon.

Quel quadro si fonda sul riconoscimento che Roma pagana, seguita da Roma papale, forniscono due testimoni che stabiliscono la Roma moderna, e che la Roma moderna è la triplice unione del dragone dello spiritismo (le Nazioni Unite), della bestia del cattolicesimo (il papato) e del falso profeta del protestantesimo apostata (gli Stati Uniti). Quel quadro è ciò che identifichiamo come una triplice applicazione della profezia. Negli articoli seguenti discuteremo le varie triplici applicazioni della profezia che sono state riconosciute, e che costituiscono il quadro della luce progressiva dei tre angeli.

Esamineremo la triplice applicazione di tre manifestazioni di Roma, che identificano la struttura politica e religiosa della Roma moderna, che Suor White chiamò arte ecclesiastica e arte politica. Tale struttura viene riconosciuta riunendo le caratteristiche profetiche della Roma pagana con le caratteristiche profetiche della Roma papale, allo scopo di identificare e stabilire le caratteristiche nella Roma moderna.

Esamineremo la triplice applicazione di tre manifestazioni di Babilonia, rappresentate da Nimrod, Nabucodonosor e Baldassar, le quali identificano l'arroganza dell'uomo del peccato che siede nel tempio di Dio proclamando di essere Dio, che Isaia identificò come il «superbo Assiro».

L'arroganza papale, che è un soggetto della profezia biblica, si riconosce mettendo insieme le caratteristiche profetiche di Babele con le caratteristiche profetiche di Babilonia, allo scopo di identificare e stabilire le caratteristiche della Babilonia moderna.

Esamineremo la triplice applicazione di tre manifestazioni di Elia, quali sono rappresentate da Elia e da Giovanni Battista, che identificano «la voce di uno che grida nel deserto» negli ultimi giorni. La voce di uno che grida nel deserto negli ultimi giorni rappresenta una sentinella specifica, la quale è un movimento, e identifica una duplice testimonianza in un movimento che ha un inizio e una fine simili. Ci è stato detto che non può esservi un terzo angelo senza un primo e un secondo; perciò, a un certo livello, è impossibile separare il movimento del primo angelo dal movimento del terzo, ed entrambi i movimenti sono rappresentati da una sentinella che fu prefigurata da Elia e da Giovanni Battista.

“Con la penna e con la voce dobbiamo far risuonare la proclamazione, mostrando il loro ordine e l'applicazione delle profezie che ci conducono al messaggio del terzo angelo. Non può esservi un terzo senza il primo e il secondo. Questi messaggi dobbiamo darli al mondo mediante pubblicazioni e discorsi, mostrando, nella linea della storia profetica, le cose che sono state e le cose che saranno.” Selected Messages, book 2, 105.

Esamineremo la triplice applicazione di tre manifestazioni del messaggero che prepara la via affinché il Messaggero del Patto venga improvvisamente al suo tempio, come rappresentato da Giovanni Battista e William Miller. La sentinella finale è un soggetto di profezia che viene riconosciuto riunendo le caratteristiche profetiche di Giovanni Battista e di William Miller per identificare l'adempimento finale del capitolo tre di Malachia.

Ecco, io mando il mio messaggero, ed egli preparerà la via davanti a me; e il Signore, che voi cercate, entrerà improvvisamente nel suo tempio, l'angelo del patto, che voi desiderate; ecco, egli viene, dice il Signore degli eserciti. Malachia 3:1.

Esamineremo la triplice applicazione delle tre manifestazioni dell'Islam, così come sono rappresentate dalle caratteristiche profetiche dell'Islam del primo e del secondo guaio di Apocalisse capitoli otto e nove, le quali identificano le caratteristiche profetiche dell'Islam del terzo guaio individuato in Apocalisse capitoli dieci e undici.

Continueremo queste cose nel prossimo articolo.

«Non permettete a nessuno di pensare per voi, non permettete a nessuno di fare al vostro posto il vostro ragionare, il vostro investigare e il vostro pregare. Questa è l'istruzione che oggi dobbiamo prendere a cuore. Molti di voi sono convinti che il prezioso tesoro del regno di Dio e di Gesù Cristo si trovi nella Bibbia che tenete in mano. Sapete che nessun tesoro terreno si può ottenere senza uno sforzo diligente e accurato. Perché dunque dovrete aspettarvi di comprendere i tesori della parola di Dio senza investigare diligentemente le Scritture?»

«È opportuno e giusto leggere la Bibbia; ma il vostro dovere non si esaurisce lì; infatti dovete investigarne le pagine da voi stessi. La conoscenza di Dio non si acquisisce senza sforzo mentale, senza pregare per ottenere sapienza affinché possiate separare dal puro grano della verità la pula con cui gli uomini e Satana hanno travisato le dottrine della verità. Satana e la sua confederazione di agenti umani hanno cercato di mescolare la pula dell'errore con il frumento della verità. Dovremmo cercare con diligenza il tesoro nascosto e chiedere sapienza dal cielo per separare le invenzioni umane dai comandamenti divini. Lo Spirito Santo aiuterà colui che cerca le grandi e preziose verità che riguardano il piano della redenzione. Vorrei imprimere in tutti il fatto che una lettura superficiale delle Scritture non è sufficiente. Dobbiamo investigare, e questo significa fare tutto ciò che la parola implica. Come il minatore esplora con ardore la terra per scoprire i suoi filoni d'oro, così voi dovete esplorare la parola di Dio per il tesoro nascosto che Satana ha cercato per tanto tempo di occultare all'uomo. Il Signore dice: "Se uno vuol fare la Sua volontà, conoscerà se questo insegnamento è da Dio". Giovanni 7:17». Fundamentals of Christian Education, 307.